

CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

ASSEMBLEA

26 maggio 2004 – ore 11.00

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Richiesta di presa in considerazione di un testo di osservazioni e proposte riguardante la riforma della vigilanza e la tutela del risparmio
3. Proposta di convenzione di ricerca
4. Varie ed eventuali

**CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA
E DEL LAVORO**

ASSEMBLEA

Bozza di resoconto stenografico

26 maggio 2004

ASSEMBLEA ORDINARIA

SEDUTA DEL GIORNO 26 MAGGIO 2004

Presidenza del Presidente Pietro Larizza.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Prima di dare la parola al consigliere Frisella per la lettura del verbale della seduta precedente, vorrei riprendere il discorso che avevo anticipato nel corso della precedente assemblea, ricordando che il prossimo 31 maggio scade il contratto del nostro Segretario generale, professor Pinzani, e dal primo giugno assumerà lo stesso incarico il dottor Salvatore Cervone. A nome di tutta l'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza vorrei pubblicamente salutare il professor Pinzani e ringraziarlo per la preziosa collaborazione che ha fornito durante questa consiliatura. Avendo avuto modo di apprezzare la collaborazione del rapporto quotidiano, il mio giudizio sul lavoro prodotto è largamente positivo. Aggiungo che è stato essenziale per il CNEL e per i nostri rapporti negli organismi internazionali. Quindi, senza retorica e sentimentalismi, rinnovo al professor Pinzani il saluto e il ringraziamento dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza per l'attività svolta al servizio di tutto il CNEL.

Del dottor Cervone conosco soltanto ciò che è ufficialmente noto dalla documentazione, sulla qualità e professionalità del lavoro svolto con merito in altre sedi di alta responsabilità al servizio dello Stato. Sulla base di questi nuovi e positivi elementi oggettivi, saluto in anticipo, anche a nome dell'Assemblea, il nuovo Segretario generale, dottor Cervone, che svolgerà le sue funzioni e sarà presente al CNEL a partire dal primo giugno prossimo e quindi sarà fisicamente e ufficialmente presentato nella prossima assemblea. (APPLAUSI).

Ha ora la parola il consigliere Frisella per la lettura del verbale della seduta precedente.

(Il consigliere segretario Frisella procede alla lettura del verbale della seduta precedente).

PRESIDENTE. Se non ci sono richieste di integrazione, di modifica o di precisazione, il verbale si ritiene approvato.

Ha chiesto la parola il consigliere Zolla.

ZOLLA. Presidente, mi consenta soltanto di dire due parole in ordine all'annuncio che lei ha fatto circa la cessazione della collaborazione del professor Pinzani e l'arrivo di un nuovo Segretario generale nel Consiglio. A titolo personale – ma se mi è lecito un atto di presunzione credo di interpretare il pensiero di altri colleghi del CNEL – desidero associarmi al saluto e al ringraziamento che lei ha rivolto al professor Pinzani, il quale per la professionalità, la signorilità e la serenità con le quali ha svolto il proprio lavoro, merita la nostra riconoscenza. Certo, il suo passato professionale al servizio delle istituzioni era senz'altro foriero di una garanzia per lo svolgimento dell'alta funzione alla quale era stato chiamato, ma dobbiamo dire, a conclusione, che così è stato, così ha svolto il suo lavoro e di ciò è doveroso dargli atto. Grazie, professor Pinzani. (APPLAUSI).

PRESIDENTE. Se non ci sono altre richieste di intervento, procedo con le comunicazioni.

Tra le iniziative svolte dall'ultima assemblea ad oggi segnalo la presentazione delle analisi e previsioni economiche predisposte dai tre istituti di ricerca che collaborano con noi. Analisi e previsioni riportate da tutta la stampa nazionale.

Come è noto le analisi riguardano anche il presente, che notoriamente è materia politicamente sensibile. Per questo ho sempre raccomandato e continuo a raccomandare a tutti noi una lettura non politica, ma tecnico-scientifica dei dati che vengono elaborati. Il giudizio sulle analisi presentate deve essere espresso nell'unico modo per noi possibile, che è quello dell'attendibilità dei dati forniti per oggi e per domani in comparazione con i consuntivi poi resi pubblici dagli organi ufficiali

italiani ed europei. Inflazione, PIL, deficit e debito pubblico rispetto al PIL, avanzo primario, andamenti fiscali sono tutti elementi di analisi sottoposti a verifica con dati pubblici.

Per la nostra collaborazione istituzionale abbiamo scelto di inserire anche questo contributo alla conoscenza dei fenomeni economici e sociali. Contributo che ha un valore oggettivo proprio in ragione della sua attendibilità. Quanto più saranno attendibili gli studi, tanto più avrà valore il contributo del CNEL.

Voglio precisare, anche se è del tutto evidente - e lo abbiamo dimostrato in questi 4 anni che abbiamo trascorso insieme - che al CNEL non confezioniamo prodotti su misura del Governo o dell'opposizione. Perciò dobbiamo continuare con lo stesso equilibrio, restando ancorati ai fatti e ai contenuti degli atti prodotti. Questo vale sempre, sia che si tratti di previsioni economiche, sia che gli studi riguardino le previsioni sulla spesa pensionistica o analisi del credito nel Mezzogiorno, che sono alcuni esempi di studi scientifici affidati a soggetti esterni che producono e produrranno documenti per nostro conto.

Ho voluto ricordarlo per evitare confusione tra ricerche che stanno alla base delle nostre analisi e studi che vengono da noi confezionati e che offriamo all'attenzione dei protagonisti istituzionali, politici e sociali.

Per il prossimo futuro abbiamo un appuntamento assai importante per il giorno 31 maggio pomeriggio. È una seconda iniziativa congiunta CNEL e CIME sul tema "Valore dell'euro, sviluppo, strategia di Lisbona". Per gli argomenti trattati, considerata anche l'estrema attualità della questione europea, e per gli interventi previsti, che riguardano i maggiori esponenti delle forze sociali italiane, si può dire che sarà un incontro estremamente utile, ma anche di grande interesse.

Vorrei ricordare, infine, che nei prossimi giorni ci saranno alcuni appuntamenti istituzionali molto importanti a cui il CNEL parteciperà quale invitato. Il primo è per domani in Confindustria, dove sarà presentato il programma del nuovo Presidente Montezemolo. Il secondo è per il 31 prossimo mattina, con l'assemblea della Banca d'Italia. Il terzo si svolgerà il 10 giugno con la relazione della Corte dei conti. Da questi appuntamenti capiremo meglio le prospettive delle attività produttive e soprattutto della necessaria ripresa del dialogo sociale. Capiremo inoltre gli andamenti produttivi e della Finanza pubblica anche in relazione alle nuove competenze territoriali. Avremo, infine, un quadro più chiaro sulla gestione dei bilanci sul versante delle entrate e delle spese.

Al primo punto all'ordine del giorno di oggi, che si compone di due soli argomenti, c'è la presa in considerazione di un nostro testo, da elaborare e presentare nel prossimo futuro, su "La riforma della vigilanza e la tutela del risparmio" (non so se sarà pronto per l'assemblea di fine giugno o per quella di luglio). Il gruppo di lavoro che dovrà predisporre il documento per la I Commissione è composto da persone particolarmente esperte. Ma basta seguire la cronaca per capire che l'argomento trattato è molto delicato, sia politicamente che istituzionalmente. Credo perciò sia opportuno che nel momento del confronto in Commissione (cioè quando il gruppo di lavoro avrà già predisposto il materiale) la Commissione stessa venga allargata alla partecipazione di altri consiglieri che, pur non facendone parte, vorranno discutere sulle proposte e sulle analisi già nella fase di elaborazione. In definitiva è importante che ci sia il massimo coinvolgimento nella discussione, prima di presentare il documento per il voto in Assemblea. Se faccio questa raccomandazione pubblica, non la faccio per caso, ma perché ho avuto modo di ascoltare consiglieri che conoscono il tema, non fanno parte della I Commissione, ma sono molto interessati a partecipare alla discussione che si svolgerà in quella sede.

Dopo la mia relazione, come è consuetudine, sono disponibili 30 minuti di discussione per chi voglia intervenire.

MINELLI. Sull'ultimo punto, vorrei chiedere al Presidente della I Commissione, dottor Annibaldi, di inserire nel gruppo di lavoro che qui vedo presentato, il consigliere Massimo Bordini, che fa parte della stessa Commissione.

PRESIDENTE. Il Presidente è d'accordo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Macciotta.

MACCIOTTA. Vorrei ricordare, Presidente, che approssimandosi il 30 giugno, avremo una scadenza di cui attualmente non è possibile prevedere esattamente la data. Mi riferisco al tradizionale documento sui criteri per la predisposizione del D.P.E.F. Credo che la Commissione, a metà giugno, potrebbe essere in condizioni di presentare una proposta al Comitato di Presidenza. Poi, come al solito, si vedrà che cosa fare.

PRESIDENTE. Dalle cose che già conosco, perché sono programmate, so che nell'assemblea di giugno e in quella di luglio avremo moltissimi argomenti su cui discutere. Non ho citato l'incognita annuale che abbiamo sia prima che dopo le ferie e che riguarda il D.P.E.F. prima e la Legge Finanziaria dopo. Poiché le date non sono prevedibili, né si capisce dal dibattito esterno quale potrebbe essere una data ipotizzabile, dobbiamo considerare questa materia, come abbiamo fatto in altre circostanze, extraprogramma, e quindi essere pronti ad adattarci alle circostanze nel momento in cui sarà noto il tempo di elaborazione.

Se non ci sono altre richieste, passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno che, al primo punto, prevede la richiesta di presa in considerazione di un testo di Osservazioni e Proposte su "La riforma della vigilanza e la tutela del risparmio".

Tutti avete avuto la documentazione e quindi sapete di che cosa tratta. Se non ci sono richieste di intervento, la pongo in votazione.

(Si vota per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità).

PRESIDENTE. Il secondo punto all'ordine giorno riguarda la proposta di convenzione di ricerca su "Programmazione regionale e dialogo sociale attraverso l'analisi del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale". Il soggetto affidatario è il CLES; lo conoscete e sapete che la materia si integra esattamente con il lavoro che già stiamo portando avanti sui bilanci e sui rapporti con le regioni.

Ha chiesto la parola il consigliere Bollino.

BOLLINO. Presidente, nell'apprezzare la proposta della IV Commissione, mi rivolgo ai componenti e al Presidente della Commissione medesima notando come, alla pagina 4 del documento che c'è stato distribuito, l'elenco delle regioni presentate, per buoni motivi evidentemente già discussi e approfonditi in sede di formulazione della proposta, è composto dalle più grandi, a parte la Sicilia, ma in esso non è rappresentata nessuna entità di piccola dimensione. Questo è il tema che affronto per formulare una richiesta che, all'interno del già ricco budget, non dovrebbe portare stravolgimenti. In Italia abbiamo la Val d'Aosta, il Molise, la Basilicata (che in questo elenco figura in parte) e l'Umbria. Quest'ultima è una regione che per certi versi è un benchmark di grande interesse per questo tipo di analisi, per la sua stabilità storica e istituzionale; ha un ufficio del piano, è una regione che ha fatto della concertazione una missione istituzionale e anche di grande successo politico per il blocco di maggioranza che ivi rappresenta le aspirazioni della popolazione. Non da ultimo vorrei ricordare che l'attuale Presidente, Lorenzetti, ha fatto un Patto per l'Umbria simile, naturalmente nello spirito alternativo, al Patto per l'Italia del Governo centrale, con grande enfasi e forza in termini di opposizione alle tematiche proposte dal Governo centrale per quello che riguarda il Patto per l'Italia. Perché, dunque, non andare a studiare anche il caso di successo della regione Umbria?

Chiederei al Presidente della IV Commissione che, dopo aver studiato la Lombardia, la Toscana, la Basilicata e le altre regioni già nel programma, includa anche questa importante realtà del Centro Italia, che tra l'altro è uno snodo per quanto riguarda la ripresa economica, le aziende in declino, la trasformazione da rurale a industriale. È una regione che, per la sua dimensione, per il basso costo e, secondo me, l'elevato beneficio, meriterebbe di essere studiata per comprendere questi temi.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Presidente della Commissione, Vanni, vorrei precisare che il progetto è partito con tre regioni ma tende a estendersi a tutte le regioni italiane per gradi. Ecco perché c'è un elenco non completo, ma solo di alcune regioni.

Quanto alla questione specifica che riguarda le caratteristiche e le attività svolte dall'Umbria, il Presidente della Commissione risponderà direttamente.

VANNI. Il Presidente Larizza ha già sottolineato che questa nostra ricerca è in progress. Tant'è vero che anche adesso completiamo un lavoro che avevamo già svolto per le regioni Lombardia, Toscana, Marche, con l'aggiunta di un altro elemento importante: cercheremo di identificare in ogni regione, o per gruppi di regioni, il modello di sviluppo che ciascuna di esse ha scelto.

Abbiamo discusso a lungo il problema dell'Umbria, anche per un'altra ragione. Forse il consigliere Bollino non sa che noi abbiamo aiutato in modo non secondario il piano di sviluppo della provincia di Terni, al quale abbiamo dedicato moltissimo lavoro. Quindi non è che non conosciamo l'Umbria.

Ad ogni modo, porterò in Commissione questa esigenza e cercheremo di capire come completare il quadro.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il consigliere Frisella.

FRISELLA. In primo luogo, non penso che il costo di questo lavoro sia esagerato rispetto alla previsione attuale. Abbiamo approvato ricerche sicuramente di grande interesse per importi ben maggiori rispetto a questo.

In secondo luogo, non condivido la ragione per la quale la ricerca debba riguardare 10 regioni e non tutte, perché due sono le cose: o noi individuiamo una regione di riferimento per le buone pratiche e quindi rispetto a questa facciamo valutazioni riferite ad altre, oppure, proprio per il fatto di essere Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, dobbiamo svolgere un'attività di servizio su un contenuto che, per essere di grande importanza, dovrebbe darci il quadro di riferimento di tutte le regioni.

Per questi motivi chiedo non un rinvio della proposta di ricerca, ma di approvare la medesima estendendola a tutte le regioni, naturalmente con un aggiornamento del relativo importo che potrà poi essere approvato nella successiva riunione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Gianfagna.

GIANFAGNA. Mi pare che sia chiaro, nella volontà della Commissione, l'intento di dare corso a una ricerca che interesserà progressivamente tutte e 20 le regioni. Quindi il problema è risolto. È una questione di tempo, ci sono delle priorità. L'elenco contiene le priorità di ricerca dello studio, ma interesserà tutte le regioni italiane. Questa è la ricerca.

FRISELLA. Dove è scritto?

PRESIDENTE. Rispondo alla parte relativa a una valutazione, anche se approssimativa dei costi, che mi sembra sia stata fatta. Poiché quando si tratta di soldi di finanza pubblica siamo tutti molto attenti, devo rilevare che è la prima volta che ci si sofferma in assemblea su questo aspetto, perché finora tutta la responsabilità della valutazione del rapporto tra costi e prodotto è stata delegata alla commissione proponente, che peraltro, a differenza di ciascuno di noi, ha tutti gli elementi in mano per poter valutare attentamente cosa si chiede ai soggetti e quanto ragionevolmente la ricerca può costare. Lo dico perché non mi sento assolutamente in condizione di poter dire che uno studio costi molto o costi poco, per la ragione che mi mancano gli elementi di valutazione del rapporto tra il prodotto richiesto e la spesa conseguente. Mi sono sentito direttamente investito della

responsabilità di dare questa risposta perché si tratta di un metodo che abbiamo adottato, basato sul principio della responsabilità dei soggetti, che hanno un nome e un cognome, proponenti l'attività della quale poi discute l'Assemblea.

Quanto al secondo aspetto, relativo alle regioni - Vanni risponderà perché si è proceduto per blocchi - vorrei ricordare che nel momento in cui era stata lanciata questa proposta, da subito, l'obiettivo di completare l'analisi su tutte le regioni non è mai stata messa in discussione. Il problema era valutare se lo studio fosse fattibile in una sola volta, oppure se, anche a fini nostri, si potesse procedere per blocchi. Questo è quello che ho sempre saputo e che mi è stato sempre confermato.

Ha la parola il consigliere Vanni.

VANNI. La Commissione ha praticato un taglio sui costi che ci erano stati richiesti. La discussione è stata approfondita. Su questo punto non aggiungo altro.

Il lavoro, come ho già detto, è in progress. Avevamo cominciato con 3 regioni e con un primo rapporto di ordine generale. Sulle 3 regioni abbiamo poi visto che si rendevano necessari alcuni approfondimenti ulteriori, tant'è vero che le 3 regioni sulle quali avevamo fatto la ricerca vengono ora reinserite nel programma perché ci sono da esaminare i modelli di sviluppo che esse hanno portato avanti.

Abbiamo poi identificato un altro numero di regioni. Fatta questa analisi, probabilmente dovremo ancora correggere alcuni aspetti. Evidentemente arriveremo a studiare tutte le regioni. Sarebbe stato inutile presentarci qui con un costo globale che non ci consentiva di vedere tutti i difetti della ricerca che in progress portiamo avanti. Forse non avremmo avuto il prodotto migliore. Con questo lavoro, con l'osservazione che facciamo in ogni regione e che potrà ripetersi per altre, speriamo alla fine di raggiungere l'obiettivo che ci siamo posti. Il problema del completamento della ricerca e del costo sarà affrontato quanto prima, appena avremo ottenuto un primo risultato di lavoro sulle regioni che abbiamo selezionato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bollino.

BOLLINO. Vorrei ringraziare il consigliere Vanni per la sua precisazione che siamo di fronte a un lavoro in progress, con una risposta che egli ha dato comprensiva anche della proposta del consigliere Frisella, ed esprime l'auspicio che i risultati di questa ricerca non siano diffusi fino a quando non disporremo dei dati che riguardano tutte e 20 le regioni, altrimenti rischieremmo di dare una visione incompleta. Quindi siamo tutti in attesa di poter contribuire a leggere e a migliorare questo lavoro. Solo quando disporremo dello studio riguardante tutte e 20 le regioni ne faremo oggetto di diffusione.

PRESIDENTE. Su questo punto siamo perfettamente d'accordo. La progressione riguarda i lavori della Commissione, non il prodotto, sul quale poi ci pronunceremo.

Se non ci sono altre richieste di intervento e considerando le risposte date, pongo in votazione la proposta di ricerca.

(Si vota per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità).

PRESIDENTE. Non avendo altri punti all'ordine del giorno da porre in discussione, dichiaro chiusa l'assemblea. Grazie.

CNEL

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Assemblea

Seduta del 26 maggio 2004

Consiglieri

ABETE

Giancarlo

ACCORNERO

Marco Enrico

ALECCI

Emanuele

ALESSANDRINI

Giorgio

ANGELETTI

Luigi

ANNIBALDI

Paolo

BARONCI

Sergio

BEDONI

Paolo

BELLOTTI

Massimo

BENETOLLO

Antonio

BOBBA

Luigi

BOCCA

Bernabò

BOCCHINI

Augusto

BOLLINO

Carlo Andrea

BONELLA

Sandro

BONI

Eligio

BORDINI

Massimo

BOTTA

Floriano

BRINI

Federico

BROGGI

Danilo Oreste

BULLERI

Luigi

CALABRESE

Carmelo

CAPO

Giuseppe

Giuseppe
Marco Accornero
Emanuele
Giorgio
Luigi
Paolo Annibaldi
Sergio
Paolo
Massimo
Antonio
Luigi
Bernabò
Augusto
Carlo Andrea
Sandro
Eligio
Massimo
Floriano
Federico
Danilo Oreste
Luigi
Carmelo
Giuseppe

CARLONI

CETICA

COCCHERI

CONFALONIERI

COROSSACZ

COSTA

CROCE

D'AMATO

DANOVI

DE CAROLIS

DEGNI

DEL BOCA

DONATI

DONZELLI

DORE

DUJANY

D'ULIZIA

EPIFANI

FADDA

FALASCA

FALCUCCI

FRISELLA

GALATI

GALLI

GAROSCI

GATTI

GENNARI

GENTILE

GERVASIO

Anna Maria

Stefano

Marco

Roberto

Anna

Silvia

Amedeo

Antonio

Remo

Paolo

Sandro

Lorenzo

Manrico

Gualtiero

Francesco

Cesare

Luciano

Guglielmo

Rinaldo

Claudio

Giancarlo

Salvatore

Rocco Domenico

Giampaolo

Riccardo

Aldo

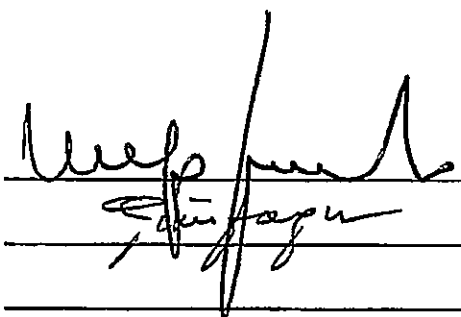
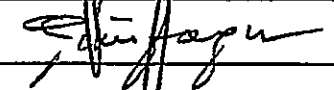
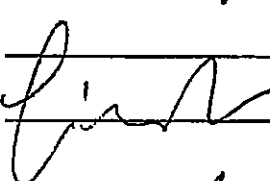
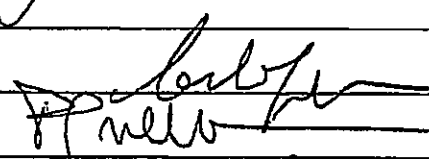
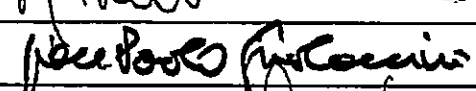
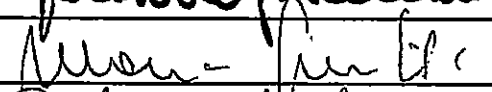
Angelo

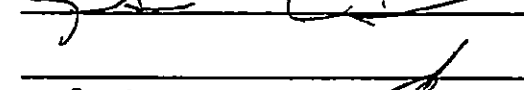
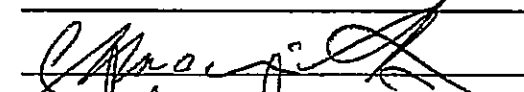
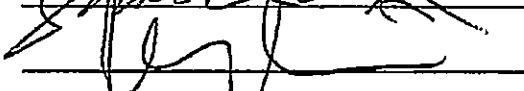
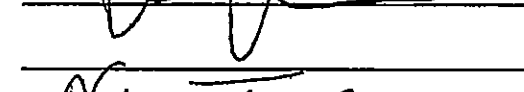
Michele

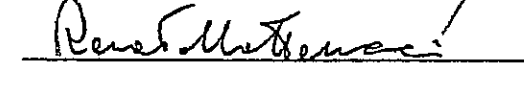
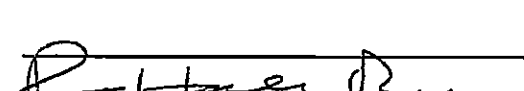
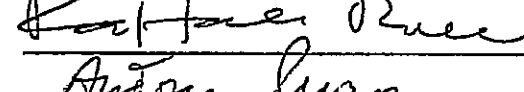
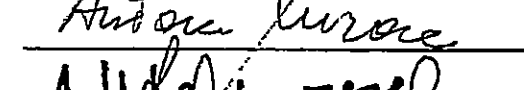
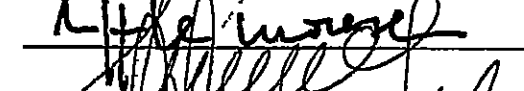
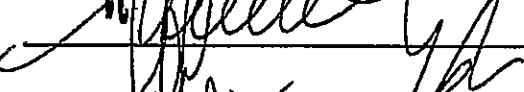
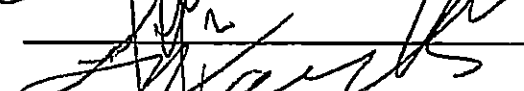
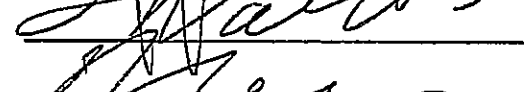
Vincenzo

GESMUNDO
GIANFAGNA
GIANNINI
GIORGETTI
GIRALDI
GORINI
GOTTERO
GRILLI DI CORTONA
GUALACCINI
GUIDOTTI
LAGOSTENA
LAPADULA
MACCIOTTA
MAGLIARO
MARINO
MARTINO
MARTONE
MATTEUCCI
MINCATO
MINELLI
MIRONE
MORESE
MOROCUTTI
MUSI
NACCARELLI
NAPOLEONE
NIGI
OLINI
ONADO

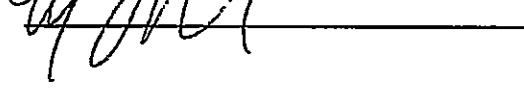
Vincenzo
Andrea
Luigi
Carlo
Aitanga
Albino
Carlo
Pietro
Gian Paolo
Maria
Gianfranco
Beniamino
Giorgio
Giovanni
Luigi
Nicola
Antonio
Renato
Vittorio
Raffaele
Antonino
Raffaele
Gianfranco
Adriano
Sandro
Delio
Marco Paolo
Gabriele
Marco









ORRICO

PACI

PARISI

PASQUALI

PATRIARCA

PATTA

PATUELLI

PERASSO

PERINI

PERLI

PERONI

PEZZONI

PEZZOTTA

PILLITTERI

PIU

PLAJA

PORRO

PUGLISI

PUPPO

RANGONI MACHIAVELLI

ROSA

ROSSITTO

SAI

SANGALLI

SANSONETTI

SANTALCO

SANTORELLI

SANTORO

SCALFARO

Gaetano

Agostino

Stefano

Franco

Edoardo

Gian Paolo

Antonio

Giuseppe

Fulvio

Benito

Carlo

Daniele

Savino

Carmelo

Francesco

Renato

Nicola

Giuseppe

Sergio

Beatrice

Giuseppe

Corrado

Mario

Carlo

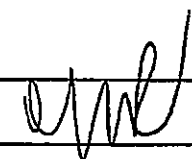
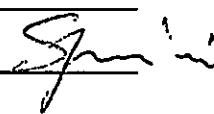
Guido

Benito

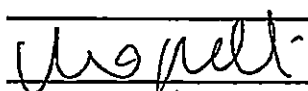
William

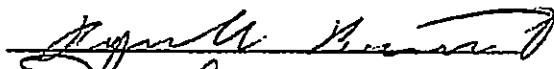
Francesca

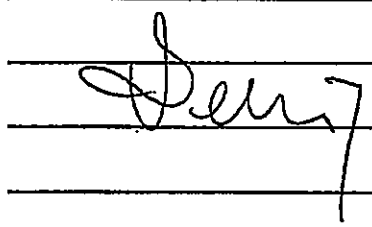
Antonino

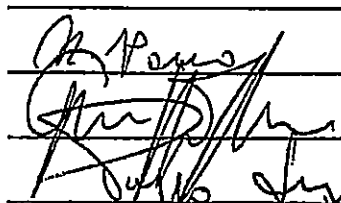

ASS. GIUSEFFICARO 

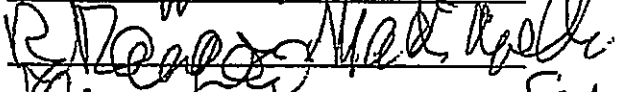
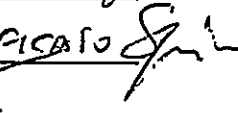
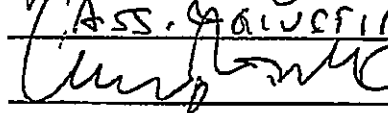



PERASSO



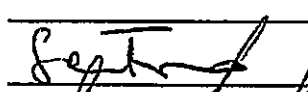
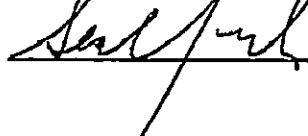






ASS. GIUSEFFICARO 






SORTINO

SPALLANZANI

TOCCO

VANNI

VENTURI

VERONESE

ZAFFI

ZOLLA

Sebastiano

Ivano

Marcello

Raffaele

Marco Giuseppe

Silvano

Maurizio

Michele

[Handwritten signatures on lines]

MISSIONE Gemini
[Handwritten signatures on lines]



CONFINDUSTRIA

DATA/DATE 25 maggio 2004

A/TO: Dott. Enrico Comes

FAX NO.: 06-3692211

DA/FROM: CONFINDUSTRIA – Dott. Giuseppe Rosa

FAX NO.: 06-5903719

PAGINE/PAGES: 1

Se la ricezione non è chiara, chiamare il numero:
(If transmission is not clear, please call Tel. No.) 06-5903451

MESSAGGIO (Message):

Gentile Dottore,
Le comunico l'impossibilità a partecipare all'Assemblea di domani, del dott. Stefano
Parisi e dott. Giuseppe Rosa, per la concomitante Assemblea (parte privata) di
Confindustria.
Cordiali saluti.

La Segreteria

CONF COOPERATIVE

COPERTINA FAX

A:

DOTT. PIETRO LARIZZA
PRESIDENTE CNEL

DA:

DOTT. LUIGI MARINO
PRESIDENTE CONF COOPERATIVE

*data
COMES*

FAX: 06 3692417
TELEFONO:

DATA: 25/05/2004
PAGINE INCLUSA LA COPERTINA: 1
RIF MITTENTE: 06 68000349

Causa concomitante impegno politico organizzativo inerente
Confcooperative, sono impossibilitato a partecipare ai lavori
dell'Assemblea Cnel di oggi, mercoledì 26 maggio.

Cordialmente.

f.to Luigi Marino

PRESIDENZA
27.MAG 2004
PROT. N. <u>706</u>

C.N.E.L.
27 MAG 04 - 0002371- A.F.
PROTOCOLLO

CONF COOPERATIVE - BORGO S. SPIRITO N. 78 - 00193 ROMA
CENTR. 06/680001 DIR. 06/68000348-349

Ora Ricezione 26.Mag. 7:50

TOTALE P.01



*Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro*

IL CONSIGLIERE

*lett.
COMES*

Alba, 26 maggio 2004

Prof. Pimperi

Dott.
Pietro Larizza
Presidente C.N.E.L.

ROMA

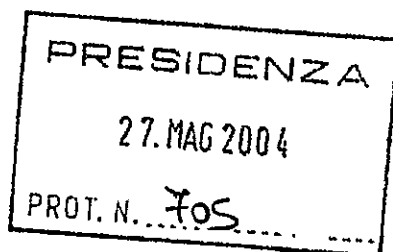
FAX 06-3692417

Preg.mo Presidente,

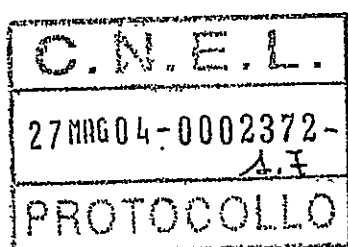
Le comunico che la mia prolungata assenza è dovuta ad un importante intervento chirurgico che ho subito il 27 Aprile u.s.

La convalescenza, attualmente in corso, spero si concluda nella prima decade del prossimo mese di giugno, così da poter riprendere l'attività forzosamente sospesa.

Gradisca i miei più distinti saluti.



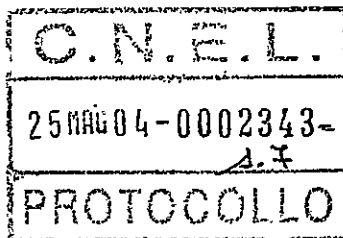
Renato Plaja
Renato Plaja



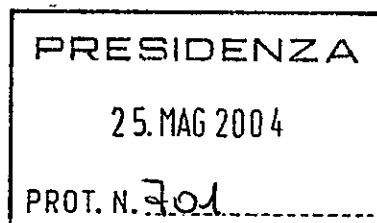
Ora Ricezione 26.Mag. 15:01

CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

Dipartimento Internazionale

*choeu
COMES*

Roma, 21 maggio 2004

*Al Prof. Pini*Presidente
Pietro Larizza
CNELp.c. - Consigliere
Raffaele Minelli

Caro Presidente,

Le comunico che non potrò essere presente all'Assemblea del 26 c.m. perché sarò in missione all'estero per la CGIL.

Cordiali saluti,

Cons. Anna Corossacz

Anna Corossacz